

VareseNews

Come continuare a fare giornalismo di qualità, se ne parla a Glocal 2021

Pubblicato: Venerdì 12 Novembre 2021



Fare inchiesta e portare ai lettori un'informazione curata è un lavoro complesso: servono fondi, abilità, ma soprattutto tempo. E qui nasce la domanda: **c'è ancora abbastanza tempo per il giornalismo di qualità?** Se ne è parlato venerdì 12 novembre a Glocal, il festival del giornalismo digitale a Varese, insieme a **Luca Sofri**, direttore di Il Post, **Cecilia Anesi**, giornalista co-fondatrice di Iripimedia, **Mads Nyborg Stostad** giornalista NRK, stazione televisiva in Norvegia e **Marianna Bruschi**, digital editor La Stampa.

Esperienze come Iripimedia mostrano come anche i lettori italiani sono interessati a un'informazione di qualità che non si fermi ai fatti, ma che li verifichi in modo accurato, che approfondisca i dettagli, e che spieghi al lettore perché le notizie che tratta siano importanti. «**Per fare giornalismo di qualità – afferma Cecilia Anesi – serve tempo, ma forse la cosa più importante è saperlo gestire al meglio.** Fondamentale è anche la collaborazione coi giornalisti di testate internazionali e nazionali, ma anche coi giornalisti locali, capaci di far emergere storie e situazioni impossibili da scovare in altri modi».

Ma il giornalismo di qualità si costruisce anche nel momento in cui si presenta la notizia ai lettori: lettori che trascorrono sempre più tempo al telefono. È quindi necessario cominciare a pensare come rendere le storie coinvolgenti sfruttando le funzionalità di questi dispositivi. Questo è proprio ciò su cui lavora Mads Nyborg Stostad: giornalista di NRK, stazione televisiva e radiofonica norvegese. «Su *mobile* – spiega **Mads Nyborg Stostad** – raccontiamo le nostre storie in modo lineare, secondo un

formato dove foto e video diventano parte integrante della narrazione accanto al testo. L'obiettivo è raccontare le nostre storie ai lettori con un linguaggio semplice e in un modo coinvolgente, come se fossero un film. **La nostra esperienza mostra quanto le persone siano veramente alla ricerca di un'informazione di qualità, ed è importante riuscire a offrirla anche su *mobile*, dove i lettori trascorrono più tempo».**

Altro tema importante è la sostenibilità economica del giornalismo di qualità. Luca Sofri, direttore del Post, ha portato a Glocal l'esperienza della sua testata. «Che esistano problemi di sostenibilità riguardo il giornalismo d'inchiesta – afferma **Luca Sofri** – e il mondo dell'informazione in generale è innegabile. È importante individuare i giusti contenuti e le modalità per trattarli. Non credo ci siano ragioni morali per cui debba essere pagata l'informazione, ma laddove si trovino forme di sostentamento economico in cui siano i lettori a pagare e non ci si basi solo sulla pubblicità ben venga».

Il mondo del giornalismo esce da un periodo in cui si pensava che nessuno sarebbe più stato disposto a pagare per l'informazione online, ma negli ultimi anni qualcosa è cambiato. «Brexit e l'elezione di Donald Trump – aggiunge Sofri – sono stati due eventi con ricadute enormi che si sono verificate col concorso in entrambi i casi di un'informazione ingannevole. **Con questi due eventi si è iniziato a capire meglio quanto poter contare su un'informazione attendibile fosse qualcosa di importante e per cui le persone sarebbero state disposte a pagare».**

Alessandro Guglielmi
aleguglielmi97@gmail.com